

Alzheimer: una scuola per affrontarlo



La struttura. Il Pio Ricovero Inabili al Lavoro Onlus di Castenedolo

Castenedolo

Il Pio Ricovero Inabili al Lavoro Onlus scende in campo per aiutare le famiglie

■ Demenza senile e Alzheimer: sono queste le tematiche sulle quali vertono le due iniziative attivate dal Pio Ricovero Inabili al Lavoro onlus e rivolte ai familiari di anziani.

«L'obiettivo di ciò che propor-

remo dai prossimi giorni è quello di dare strumenti utili a tutti coloro i quali si devono quotidianamente relazionare a persone colpite da tali patologie», spiegano il presidente Giuliano Febbrari e il direttore Davide Anselmini.

Innanzitutto la scuola di assistenza familiare, che consiste in quattro incontri che si svolgeranno il martedì alle 20 a Palazzo Frera. Si comincia il 20 per proseguire il 27 novembre, il 4 e l'11 dicembre. In sinergia con la cooperativa La Rondine, che collabora con il Pio Ricovero

per il servizio domiciliare, e con Ats Brescia, si promuoveranno incontri che daranno supporto ai familiari di persone affette da demenza senile, Alzheimer o gravi malattie. Nel dettaglio, si spiegherà come muoversi nell'ambito dei servizi socio assistenziali e socio sanitari per le famiglie e quali sono le caratteristiche delle malattie relative all'area della demenza. Si approfondiranno poi gli aspetti psicologici e relazionali, specialmente rispetto al rapporto con il malato, si condivideranno strategie per la gestione dei disturbi comportamentali e si affronterà il tema dell'attività fisica nella persona affetta da demenza. Le iscrizioni, gratuite ma obbligatorie, potranno essere comunicate al Pio Ricovero fino al giorno stesso di inizio corso, il 20 novembre.

Dalla scuola di assistenza familiare si passerà poi, per coloro che lo volessero, al «Caffè Alzheimer», iniziativa che dal mese di gennaio terrà banco il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17. Due gruppi, uno formato da anziani affetti da patologie e l'altro formato dai familiari, si incontreranno dapprima per una merenda in compagnia e poi effettueranno, nel medesimo lasso di tempo, attività parallele, guidate da psicologi, educatori, musicoterapeuti e personale medico. «Anche qui l'obiettivo sarà quello di offrire supporti concreti, che possano essere applicati nella quotidianità», ha concluso il Direttore Anselmini. //

ELISA CAVAGNINI